

***CARTELLA STAMPA***  
***EGP-FIPE***

***IL GIOCO DEL BINGO***

# INDICE

## 1. EGP-FIPE

- *Chi siamo*
- *Mission*

## 2. STORIA DEL BINGO

## 3. I NUMERI DEL BINGO

- *Le sale*
- *Il volume d'affari*
- *I lavoratori*
- *I giocatori*

## 4. FATTORI DI CRISI

- *Le cause*
- *Gli effetti*

## 5. CURIOSITÀ

## 1. EGP-FIPE

### *Chi siamo*

EGP | Associazione Italiana Esercenti Giochi Pubblici, quale Associazione Nazionale di Categoria aderente a FIPE – Federazione Italiana Pubblici Esercizi, membro di Confcommercio-Imprese per l'Italia, tutela gli interessi economici, professionali e morali degli esercenti specializzati nell'offerta dei giochi pubblici e delle Gaming Hall, le sale specializzate per l'offerta del Bingo e degli altri giochi pubblici regolamentati.

L'Associazione è la controparte datoriale dell'Accordo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Gaming Hall, parte del CCNL del settore dei Pubblici Esercizi con le Organizzazioni Sindacali nazionali più rappresentative: il più esteso accordo di lavoro nel settore del *gaming*.

EGP-FIPE opera nella rappresentanza di istanze e interessi legittimi di centinaia di sale specializzate nei giochi pubblici e, insieme alla Federazione, di migliaia di pubblici esercizi non specializzati che commercializzano tali giochi.

Applica i principi del proprio Codice Etico individuati nella democraticità, nella legalità, nell'onestà, equità ed integrità, nel rispetto dei diritti delle persone, dell'ambiente e delle Comunità, nella correttezza e trasparenza, nella responsabilità e nell'indipendenza.

EGP è – con FIPE e le principali Organizzazioni sindacali nazionali:

- parte contraente del *“Protocollo di regolamentazione delle misure di prevenzione COVID-19 per gli stessi esercizi”* (2020; rev. 2021);
- promotore del *“Tavolo Permanente per il Futuro delle Gaming Hall – Bingo”*;

### *Mission*

*“Il nostro principale impegno è, da un lato, il supporto alla lotta al gioco illegale, sempre pronto a riempire in maniera pervasiva ogni spazio che l'offerta controllata sia costretta a lasciare, privando i consumatori e la collettività delle necessarie garanzie di sicurezza e, dall'altro, la migliore informazione sull'efficacia delle regole e dei controlli sugli operatori e sui prodotti del gioco pubblico. Attraverso una capillare azione di rappresentanza, lavoreremo per affermare il contributo positivo che il gioco regolamentato offre al Paese, in termini di sicurezza dei consumatori, innovazione tecnologica e capacità occupazionale”.*

Fin dalla sua fondazione, insieme a FIPE-Confcommercio, l'Associazione intende portare all'attenzione delle Istituzioni e delle Amministrazioni il ruolo strategico della rete distributiva dedicata all'offerta dei giochi pubblici, al fine di:

- tutelare gli 11.000 punti vendita «specializzati» (sale Bingo, negozi scommesse, sale giochi), nelle quali lavorano oltre 70.000 dipendenti;
- promuovere la qualificazione delle reti distributive dei giochi pubblici nei punti vendita «generalisti» (bar, ristoranti, stabilimenti balneari ed altri luoghi di intrattenimento), oltre 40.000 in Italia;
- elevare gli standard di qualità e professionalità in tutti gli esercizi, quali presidi di legalità, promuovendo la cultura di un gioco responsabile per prevenire lo sviluppo di dipendenze patologiche e contrastare efficacemente il gioco illegale.

L'azione di EGP-FIPE, concepita in ottica di coesione tra i principali soggetti associativi dei pubblici esercizi e del gioco regolamentato verso gli interlocutori istituzionali, si focalizza:

- sulla garanzia della sostenibilità delle attività economiche del *retail gaming*;
- sull'ulteriore qualificazione dell'offerta dei giochi regolamentati;
- sul sostegno ad efficaci strumenti di prevenzione delle dipendenze e del gioco minorile;
- sulla equilibrata distribuzione dei punti vendita nei territori, per realizzare un adeguato contrasto al gioco illegale.

## 2. STORIA DEL BINGO

### Nascita, diffusione ed evoluzione

Il gioco del Bingo è basato sull'estrazione di novanta numeri, deriva dal Lotto ed è molto simile alla tradizionale tombola da sempre giocata nelle famiglie italiane. Queste caratteristiche e l'elemento di socialità che porta con sé lo rendono uno dei giochi più amati e diffusi nel mondo.

Ha origine molto antiche, si narra infatti che la prima apparizione la fece nel lontano 1530 con il nome di "Il Gioco del Lotto d'Italia", verso il 1770 il gioco si sposta poi in Europa, precisamente in Francia, con il nome "Le Lotte".

Le caratteristiche di questa versione erano appunto del tutto simili a quelle della tombola, gioco nato a Napoli intorno al XVIII secolo.

A proposito della tombola la storia ci racconta che re Carlo di Borbone e Padre Gregorio Maria Rocco fecero un compromesso in merito alla regolamentazione proprio del gioco del Lotto. Il Re, per evitare la diffusione del gioco illegale, voleva infatti metterlo sotto controllo pubblico mentre Padre Rocco giudicava il lotto un gioco immorale che avrebbe distolto i fedeli dalla preghiera, in particolare nel periodo natalizio.

Il compromesso trovato alla fine prevede il divieto del gioco del lotto durante le festività natalizie, successe a quel punto che le famiglie, in particolare napoletane, iniziarono ad organizzare una versione casalinga del Lotto. Fu così che nacque il gioco della tombola, ancora oggi molto popolare tra grandi e piccoli, in particolare a Natale.

Per vedere però la prima versione del Bingo come lo conosciamo oggi occorre spostarsi negli Stati Uniti, precisamente in Georgia, nel 1929.

Il nome "Bingo", infatti, ha un'origine curiosa: deriva da un gioco simile alla tombola che veniva chiamato Beano per via dei fagioli secchi usati per coprire, sulla cartella, i numeri estratti (bean, in inglese significa "fagiolo", "chicco").

Il giocatore che per primo copriva con i fagioli secchi tutti i numeri della cartella esclamava "Beano!" per annunciare la vincita della posta.

Un giorno un fortunato vincitore, il giocattolaio di New York Edwin Lowe, invece di "Beano", esclamò, forse per l'agitazione o per l'incerta pronuncia, "Bingo!". Il termine poi piacque agli altri giocatori ed iniziò a diffondersi.

In Italia il gioco del Bingo arriva ufficialmente alla fine degli anni 90 con l'apertura delle prime sale Bingo.

Il controllo del gioco in Italia è riservato allo Stato e lo esercita l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che affida in concessione l'esercizio del gioco a privati, i quali apportano gli investimenti necessari, gli strumenti imprenditoriali idonei e gestiscono il gioco secondo regole poste a tutela del pubblico, L'osservanza del regolamento è costantemente verificata.

La normativa italiana intende conferire al gioco del Bingo carattere di intrattenimento, socializzazione e impiego piacevole del tempo libero, differenziandolo in maniera sostanziale da altri giochi, basati prevalentemente su comportamenti individuali e sulla distanza, sia fisica che temporale, tra il momento del gioco e quello della vincita.

### 3. I NUMERI DEL BINGO

#### *Le sale*

Le sale destinate al gioco del Bingo in Italia sono **192**.

Questo dato è in costante diminuzione da 15 anni:

ANNO	N° SALE
2004	303
2009	228
2011	226
2013	211
2015	208
2017	204
2019	198
2022	192

Le regioni col maggior numero di sale sono Sicilia, Lombardia, Campania e Lazio. In questi quattro territori si concentra quasi il **60%** del totale.

#### *Il volume d'affari*

L'andamento delle giocate nelle sale Bingo ha visto nello scorso anno una raccolta di circa **689 milioni di euro**, in calo rispetto al 2019 (ultimo anno pre-covid) di oltre il **50%**. Questo a causa del lockdown di 6 mesi. Andamento simile per quanto riguarda la spesa netta dei giocatori: **196 milioni di euro nel 2021**, rispetto ai **449 milioni di euro nel 2019**.

ANNO	RACCOLTA (mln €)
2019	1.500
2020	673
2021	689

ANNO	SPESA NETTA (mln €)
2019	449
2020	183
2021	196

La percentuale del ritorno in vincite delle somme giocate dagli avventori delle sale è rimasta costante nel corso degli ultimi 3 anni: **70% (2019)**, **72,8% (2020)** e **71,6% (2021)**.

Il prelievo erariale nell'ultimo anno è stato di **76 milioni di euro**, corrispondente a quasi il **40%** della spesa netta.

### *I lavoratori*

Le sale Bingo si avvalgono di personale specializzato in diversi ruoli: accoglienza, vendita e controllo in sala. A ciò si aggiunge il personale dei servizi di ristorazione, guardaroba, vigilanza, pulizie e cassa per la gestione degli apparecchi AWP e VLT.

I dipendenti diretti delle sale Bingo italiane sono **circa 8.000**, ai quali si aggiungono circa **4.000** collaboratori legati all'indotto.

Dalla loro profilazione emerge che una buona quota di essi, circa **il 36%**, è **di età inferiore ai 34 anni**. Inoltre, oltre la metà della forza lavoro, **il 55%**, è **femminile**.

### *I giocatori*

Dalla profilazione dei giocatori del Bingo emerge che il totale ammonta a **1,1 M** in un anno. Di questi il **58%** è di sesso femminile.

La spesa media mensile pro capite (sui giocatori) ammonta a **33 euro**.

Inoltre, va detto che il gioco del Bingo si caratterizza come il più socializzante tra quelli del mercato regolamentato dei giochi pubblici. Ciò è ampiamente riconosciuto da diversi studi di psicologia e dinamiche sociali.

#### 4. FATTORI DI CRISI

I numeri succitati delineano un quadro molto complesso e ricco di criticità, legato soprattutto alla riduzione del numero di sale. Le cause di questo fenomeno sono molteplici e le ripercussioni, in ambito economico e sociale, non vanno assolutamente sottovalutate.

##### *Le cause*

Il costante calo del numero di sale dipende da fattori esogeni e endogeni. Da un lato, per sua natura, la gestione delle sale Bingo è un business caratterizzato da elevatissimi costi di gestione. Gli oneri annuali per la concessione, la quota per gli ammortamenti, l'affitto di immobili di notevolissime dimensioni, sono solo alcune delle voci di costo più rilevanti che incidono significativamente sui ricavi dei gestori. A questo si somma la mancanza di una vera e propria innovazione di prodotto che rischia di rendere il gioco del Bingo meno "appetibile" dalle nuove generazioni. Oltre alle difficoltà strutturali vanno considerati elementi esterni. La grave crisi economico-finanziaria legata alla pandemia ha azzerato i ricavi per 11 mesi tra il 2020 e il 2021, e l'aumento senza precedenti dei costi energetici dell'ultimo periodo continua a creare notevoli difficoltà i gestori. Ad oggi le stime vedono **circa 60 sale (poco meno di 1 su 3)** in crisi e senza certezze sulla prosecuzione delle attività. Altro fattore da tenere in considerazione è quello legato a legislazioni regionali e regolamenti comunali che puntano sullo strumento definito "distanziometro" per limitare altre tipologie di gioco come le AWP e le VLT, comunque presenti nelle gaming hall. Nello specifico, tale provvedimento prevede la chiusura di sale slot e sale da gioco nel raggio di 500 metri da ogni luogo sensibile, come scuole, luoghi di culto, centri anziani e centri di aggregazione giovanile. Queste restrizioni, unitamente alle limitazioni degli orari, pur non essendo direttamente indirizzate al gioco del Bingo, incidono notevolmente sulla redditività delle sale determinando un diffuso stato di crisi del settore. Relativamente a questo sono state ampiamente dimostrate l'inefficacia e la contraddittorietà di tali strumenti rispetto ai dichiarati obiettivi di prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco, nonché gli effetti deleteri per l'offerta del Bingo.

##### *Gli effetti*

La progressiva scomparsa delle sale, se non limitata, potrebbe avere importanti ripercussioni sotto diversi punti di vista. In prima battuta dal punto di vista economico e occupazionale, con la perdita di migliaia di posti di lavoro, la dispersione di tante professionalità costruite nel tempo e la riduzione di contributi erariali importanti per le casse dello Stato. In termini di socialità, la scomparsa delle sale Bingo priverebbe tante persone di un importante spazio di aggregazione, un luogo di incontro dove poter costruire relazioni interpersonali e passare qualche ora in compagnia, giocando in maniera controllata e garantita. In ultima analisi, le sale Bingo sono importanti presidi di legalità e la loro diminuzione favorirebbe senza dubbio il proliferare di iniziative illegali.



## 5. CURIOSITÀ

1. In Inghilterra il Bingo è più giocato del calcio. La spesa per i biglietti delle partite di calcio è inferiore rispetto a quella destinata al Bingo.
2. Il Bingo in origine si chiamava beano perché prendeva il nome dal fagiolo (“bean” in inglese). I fagioli, infatti, si utilizzavano per coprire le caselle delle cartelle.
3. Contrariamente a quanto si può pensare, è un gioco abbastanza diffuso tra i giovani. Circa 1/3 dei giocatori è nella fascia d’età che non supera i 35 anni.
4. Il Bingo è un’invenzione italiana: discende infatti dall’antico gioco del Lotto d’Italia, nato nel nostro paese intorno al 1530.
5. Gli scozzesi adorano il Bingo, 1 scozzese su 5 ci gioca regolarmente. Confrontando questo dato con quello inglese, secondo cui il rapporto tra giocatori e non giocatori è di 1 a 20, si evince la grande passione degli scozzesi per questo antico gioco.
6. Nel gioco del Bingo si può vincere con la cinquina, il Bingo e il jackpot, contrariamente alla tombola che prevede vincite che vanno dall’ambo alla cinquina, fino alla tombola.
7. In Germania, nel XIX secolo, veniva addirittura utilizzato con finalità educative per insegnare ai bambini le tabelline con più facilità.
8. La durata di una partita varia da 3 a 6 minuti e in media vengono chiamati 23 numeri al minuto.
9. In Australia anziché gridare “Bingo!” i vincitori gridano “Housie!”
10. In alcuni paesi il Bingo ha avuto, si può dire, un ruolo sociale permettendo di realizzare importanti opere. In Cina, la Grande Muraglia Cinese venne in parte finanziata grazie al contributo delle entrate derivate da una variante locale del Bingo: il gioco del Keno.